

Un breve cammino di 5/6 giorni, io l'ho fatto con l'appoggio degli albergue della giunta (6 euro) a tappe obbligate. Qualche tratto di salita discreta, abbastanza saliscendi, si cammina parecchio su strade secondarie asfaltate, con traffico molto blando. Tratti tra i filari di eucalipto, boschetti, campagna. Esposto in buona parte al sole, nei periodi caldi fare attenzione, si trova qualche fontana, ma non troppe. Qualche bar si trova. Ben segnato, tenere comunque l'occhio attento. Nelle cittadine va prestata un po' di attenzione in più, ma appena fuori riappaiono le frecce, a volte enormi. Comunque nel dubbio comanda sempre la freccia e andare dritto negli incroci senza indicazioni, ci sono un paio di piastrelle che indicano a sx e la freccia a dx.

Ho incontrato 12 pellegrini in tutto e solo negli albergue, camminato sempre in solitario. Però nei mesi più avanti gira più gente e sembra che vada a folate a volte 32 a volte 4, così dicevano i vari hospitaleri.

1) Parto da Santiago alle 9.15 col bus (10,35 €) diretto a Ferrol, ci mette più di un'ora. Arrivato alla stazione dei bus, chiedo info ad un passante e mi indirizza in Praza de España a 5' (chiedere per Avda de compostela o Cataluña) dove si trova l'Oficina del turismo in una struttura moderna in vetro e legno. Qui mi danno una cartina col percorso per uscire dalla città e una cartina del percorso, con distanze, altimetria ed altre info. Il sello di partenza si può fare alla cattedrale de San Xulián (h.10.00/1300 pomeriggio mi sembra dalle 15,00, entrando andare a destra dell'altare in sacrestia, oppure l'ingresso esterno). Ci sarebbe anche l'ufficio turistico al porto, ma apre solo nel wk. Al porto, vicino ad un bar si trova il cippo che indica la partenza. Sembra complicato, ma con la cartina è tutto più facile, tenere sempre il mare a destra. Merita un giretto curioso Ferrol. Arrivati alla Lidel appaiono un numero di frecce che ingarbugliano, seguite sempre il vostro colore preferito "l'amaranto". Devono avere fatto qualche cambiamento sul percorso, perché si fa un giro in giro. Faccio tappa a Neda, sulla porta dell'albergue un cartello dice di chiedere le chiavi al chiosco "bus" lì accanto. Comodo, vicino al fiume, un bel prato verde davanti, sembra di essere sul Danubio, canoe, gente in bici, pacifico e rilassante posto, anche perché brilla un sole caldo e saremo solo 4 pellegrini in tutto. Stranamente non si fa vivo nessun hospitalero. Cucina presente, pentole sufficienti.

2) Oggi arrivo sino a Mino, tappa piacevole in su e in giù, fa specie vedere che si fa un giro attorno alla baia, quando attraversando un ponte si taglia alla grande. Unico impegno di oggi la salita dopo Pontedeume, non troppo lunga, ma se prima fate un pasto ricco, affrontare "l'asperità" sarà sudore. A Mino l'albergue è un poco fuori dal centro, qui trovo aperto e nessuno in giro, solo un portoghese arriverà più tardi, con lui andrò a cena al villaggio, visto che qui la cucina è priva di tutto, nemmeno i bicchieri ci sono, ma forse non è ancora stagione piena e tengono sotto chiave il tutto. Infatti nessuno viene a chiederci la questua per la notte. Se avete tempo favorevole, (io ho trovato pioggia) potete andare a fare un bagno al mare. Proprio di fronte all'albergue, sotto la strada parte un sentiero di un km. e passa, che vi porta alla spiaggia.

3) Altra tappa breve, per restare sugli albergue della giunta ed anche per trovare internet e stampare il biglietto aereo (per questo trovo la biblioteca comunale, dove strappo anche un sello). Non ricordo se in questa tappa, ma si rincorre, sorvolandola, affiancandola l'autostrada. Sono a Betanzos, bella cittadina, val la pena farsi una sosta e passeggiare, tra chiese e baretto, anche supermercati. Albergue molto bello, in una vecchia casa in pietra, ristrutturato mantenendo elementi vecchi col nuovo. Gentile l'hospitalero, ben fornita la cucina, solo microonde.

4) Grazie alle note che posseggo trovo la via d'uscita dalla città. Si sale subito tra eucalipti, col primo sole tra i rami è uno spettacolo. Poi si scollina e via tranquillo nelle campagne. Si attraversano in tutto il giro paesini, nuclei di case, si è sempre in mezzo a qualche abitato, nonostante ciò a volte vedere gente in qualsiasi ora del giorno non è facile, ma che fanno! Oggi si trova l'altra salita, con calma si arriva in cima. Gli ultimi 5 km. Devo dire che mi sono rimasti un tantino pallosi...Ma eccomi a Bruma, luogo in mezzo alla campagna nessun bar o altro. Sembra che l'albergue sia chiuso, ma ecco che, come un falco arriva

l'hospitalera. Probabilmente si passa davanti alla loro casa ed una fotocellula individua il pellegrino, perché per altri che arrivavano, trac, subito accorreva. Anche questo, bello e confortevole albergue, cucina un po' stentata, con pentole antiaderenti con i graffiti. Racimolo un pentolino in acciaio abbastanza sano, degli avanzi, una scatoletta i cari noodless e mangio con soddisfazione, fame è fame. Sempre dopo aver fatto il solito bucato e la doccia. Qui verso le 18 passa un furgone con degli alimenti, il più scatolette, oppure vieni informato che portano la cena (10 euro) verso le 20.

Volevo fare un'altra sosta a Sigùeiro, ma non ci sono albergue, ma alcune alternative che trovate in altri diari e le indicazioni su una possibile palestra sono confuse, qualche numero esiste, a Bruma ho chiesto ma mi hanno detto che non c'è più, poi sul muro in cucina, nascosto sotto un' altro volantino datato trovi dei numeri telefonici, forse quando circola più gente viene messa a disposizione, altrimenti non mi sembra che ci sia una forte ricettività, da ospitare 40 o più persone, semmai quando si arriva in città si passa accanto a degli uffici della polizia, provate a chiedere.

5) Tempo piovoso con vento, per cui l'acqua arriva da tutte parti, eppure ieri è stato bellissimo, ma la galizia è così. Dopo un po' che cammino, mi tocca mettere anche i guanti, la mano che regge l'ombrello è rattappita, il fatto di essere bagnato sino alle ginocchia mi fa disperdere calore. Così andando arrivo a Sigùeiro, abbastanza presto e decido di tirare dritto a Santiago, bagnato per bagnato, tanto domani sarà ancora acqua (sempre che uno non voglia arrivare in mattinata per la messa del pellegrino, nel caso ci si ferma qui). Nel frattempo mi sono perso, chiedo della rotta, la ritrovo, passo il ponte e subito dopo una chiesa con fontana. Da qui si sale un po', tra i soliti eucalipti e si percorre per un'ora una strada ampia, sterrata che sembra non finire mai. Pochi i segnali, ma ci sono, andare sempre dritto. Volendo fare il giro in 5 giorni, penso che sia meno impegnativo fare oggi la tappa lunga, piuttosto che Mino/Bruma, sui km. Siamo lì, anche perché si tende sempre ad esagerare.

Tardo pomeriggio, umido ma contento, rieccomi di nuovo a Santiago, l'ingresso di questo cammino in città giunge alle spalle della chiesa di San Francesco, poco dopo ecco la Cattedrale...impacchettata.

Un giro abbastanza interessante, un po' più impegnativo per i dislivelli, basta un poco di allenamento. Credo che andrebbe unito ad un' altro tragitto, magari unendo i quattro giorni per arrivare a Finisterre. Io ho aggiunto un tratto del Cammino Portoghese, da Porto a Santiago, un 16 giorni in tutto. Così si è più soddisfatti.

Come guida ho trovato quella su internet, già tradotta in italiano. Grazie a..... ridotta e stampata in 14 pagine. Molto dettagliata, qualcosa è variato nel percorso e in un paio di occasioni le note non combaciavano, (mi sembra del 2008), utile per le cose da vedere, dove fare un sello (ad un certo punto battevo le porte di tutte le sacrestie), dove si trova l'ombra, una fontana, un'area da picnic, un bar, una curiosità, su questo è stata d' aiuto.

Se servono info o cartina di Ferrol.

De Paoli Massimo
ampollas@libero.it